



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**RMIC8E5004**

**I.C. DONATELLO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto programma attività volte alla prevenzione del disagio e alla valorizzazione delle diversità, al fine di creare opportunità di crescita e di "educazione alla cittadinanza attiva" per tutti. Questo impegno ha portato l'Istituto a caratterizzarsi sul territorio come scuola attenta ai bisogni educativi e formativi degli alunni. La qualità degli interventi riconosce all'Istituto un elevato credito da parte del territorio: l'affluenza degli alunni è relativamente stabile, soprattutto se confrontata con i dati del territorio; fra i nostri iscritti, anche alunni provenienti dai territori limitrofi.</p>	<p>Il contesto socio economico e culturale dell'utenza si colloca in una fascia media. L'Istituto ha storicamente registrato la presenza di alunni di cittadinanza non italiana, di provenienza dapprima europea (albanesi, rumeni e altri Paesi dell'Est) e, in tempi più recenti, di allievi provenienti da Paesi africani, orientali e sudamericani. Si segnalano, fra gli alunni, numerose situazioni di disagio socioeconomico e culturale.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Le opportunità formative offerte dall'Istituto fanno leva sulla presenza del polo universitario di Tor Vergata, partner per eventuali collaborazioni didattiche, e sulla prossimità degli importanti enti di ricerca di Frascati (ESA, INFN, ENEA). Il tessuto del VI Municipio va arricchendosi di biblioteche ed associazioni culturali che svolgono azioni di sussidiarietà aggregativa e culturale, di cui il territorio è stato finora carente. In ambito "macro" la scuola è aperta alle iniziative che il Comune, la Provincia e la Regione Lazio rendono fruibili agli alunni della scuola, coerentemente con il Piano dell'offerta formativa e la vigente legislazione.</p>	<p>Il territorio è caratterizzato da una forte disomogeneità nel livello socio-economico e culturale così che l'utenza dell'Istituto, profondamente diversificata, risulta essere costituita da ceti operai, da medio-piccolo-borghesi e da una sempre crescente comunità di immigrati portatori di bisogni particolari. A fronte di queste nuove problematiche sociali e del forte aumento della popolazione immigrata, non c'è stato un adeguato sviluppo dei servizi sociali e degli spazi associativi e culturali. Di conseguenza, il disagio sociale sopra descritto e la vicinanza a quartieri caratterizzati anche da fenomeni di microcriminalità e di devianza giovanile, rendono questo territorio un'area a rischio che necessita di interventi mirati all'inclusione, alla lotta al disagio e alla dispersione scolastica.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto è costituito da 2 plessi raggiungibili dall'utenza attraverso il trasporto pubblico. La sede di via Millet ospita gli uffici di Presidenza e Segreteria, le sezioni di Scuola dell'Infanzia e le classi della Primaria. Nell'edificio, che si sviluppa su 2 livelli, sono presenti una palestra, un grande</p>	<p>I 2 plessi dell'Istituto, seppur vicini, sono dislocati su territori diversi: circostanza che richiede particolare impegno per mantenere l'efficacia e l'efficienza delle comunicazioni tra le due sedi. La mancanza dei necessari interventi di manutenzione ordinaria a carico del Municipio, con il tempo ha trasformato le</p>

<p>teatro, una biblioteca ed un'aula multimediale con LIM (sono presenti, grazie ai fondi europei PON FESR, 2 LIM su supporto mobile), una mensa con cucina. Le classi della primaria sono dotate di computer e 7 di esse di LIM. L'edificio è attrezzato per accogliere utenti disabili ed è circondato da un ampio giardino. La sede di via Grotte Celoni ospita la scuola Secondaria di I grado, è costituita da due edifici adiacenti. Il corpo centrale si sviluppa su tre piani; presenta aule ampie e luminose, una grande palestra attrezzata, un'aula di informatica (sono presenti, grazie ai fondi europei PON FESR, 3 LIM su supporto mobile), 2 aule dotate di LIM fissa, un'aula video ed un'aula musica, la mensa con cucina in loco. Nel giardino è alloggiato un padiglione a due piani, con un'ampia biblioteca. Indispensabile per la realizzazione delle attività e dei progetti del POF è la partecipazione a bandi e concorsi nazionali, europei e degli enti locali. Preziosa la collaborativa azione delle famiglie per la piccola manutenzione e il decoro degli spazi della scuola.</p>	<p>criticità in vere e proprie emergenze strutturali che richiedono interventi incisivi e tempestivi (sollecitati ripetutamente). I fondi erogati dallo Stato non sono in misura adeguata ad assicurare la copertura finanziaria delle spese necessarie all'acquisto di beni indispensabili al corretto funzionamento della scuola.</p>
---	---

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>L'attuale D.S. ha razionalizzato, in ottemperanza alla L.107/2015, organizzazione e gestione didattica della scuola. Il personale è elemento di forza per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Il Collegio Docenti si articola in commissioni di lavoro, dipartimenti, referenti di progetto, coordinatori, funzioni strumentali, responsabili di aule speciali, referenti per classi parallele, per una gestione condivisa e proficua del progetto educativo. L'attenzione prestata alla formazione dei Docenti rappresenta uno degli strumenti di stimolo e di crescita degli stessi. Il corpo docente, costituito in maggioranza da personale stabile, con lunga esperienza educativa, si è recentemente arricchito di numerosi giovani insegnanti. La presenza di personale con esperienza e anzianità di servizio nell'Istituto è un valido supporto per l'inclusione dei nuovi docenti. La presenza dei docenti di potenziamento ha consentito importanti interventi a supporto di recupero, inclusione e arricchimento dell'offerta formativa. Le competenze professionali possedute sono di buon livello, con una progressiva crescita di specializzazione nei diversi ambiti (linguistico, informatico, pedagogico, relazionale).</p>	<p>Ultimamente le caratteristiche del territorio hanno richiesto forte impegno nel rispondere alle esigenze di inclusione, in modo particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. L'organizzazione della didattica è stata danneggiata dal progressivo impoverimento delle risorse professionali imposto, negli ultimi anni, dalle consistenti riduzioni di organico - che i docenti del potenziamento non hanno potuto tamponare. Penalizzanti, in tal senso, anche la scomparsa della specialista d'inglese e il disfunzionale frazionamento della didattica. Si avverte l'endemica mancanza di personale docente specializzato per le attività di sostegno, affidate troppo spesso a supplenti senza formazione specifica, non sempre capaci di affrontare situazioni problematiche e di supportare la didattica speciale. A ciò si aggiunge la circostanza della estrema fluidità di tale contingente: da un lato instabile sul territorio, dall'altro spesso in attesa di afferire alla propria classe di concorso.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti ammessi alle classi successive sono il 95% circa nelle classi prime, il 98% nelle seconde e nelle terze. Nel complesso l'istituto ha un buon livello di successo formativo, garantito dall'attuazione di misure di sostegno in itinere quali attività di recupero, potenziamento delle competenze di base. Sono stati attivati inoltre corsi di perfezionamento nelle lingue (Trinity) e grazie ai Pon sono stati attuati molteplici moduli multidisciplinari che hanno coinvolto un gran numero di alunni di varie fasce di livello. L'istituto è da sempre impegnato nei progetti di continuità e attento alle problematiche sociali del territorio. Sono stati svolti progetti a classi aperte utilizzando metodologie e strategie innovative e mirate all'inclusività. L'istituto ha aderito e promosso progetti che garantiscono la formazione della cittadinanza attiva, mirati soprattutto ad azioni dedicate alla tutela dell'ambiente alla solidarietà ed al contrasto al bullismo e cyberbullismo (POF)</p>	<p>La concentrazione maggiore di non ammessi si colloca nel primo momento di passaggio da un grado di scuola a quello successivo e mostra le difficoltà organizzative ed emotive degli alunni. Come in tutte le realtà sociali complesse l'istituto ha dovuto fare i conti con una serie di criticità intrinseche ed estrinseche. La più incidente è associabile alla carenza di figure docenti di sostegno specializzato che rende ancor più complesse le realtà all'interno dei gruppi classe considerando la sempre maggior presenza di alunni BES. Non è strutturato un percorso sistematico di valorizzazione e potenziamento delle eccellenze. A livello tecnico-strutturale si può evidenziare una carenza dell'istituto dal punto di vista delle tecnologie, delle aule adibite a laboratorio, e della fruibilità degli spazi comuni. Ciò ha comportato una limitazione nell'attuare percorsi alternativi a quelli tradizionali. Inoltre c'è la necessità di una formazione di tutti docenti nell'ambito della Tic</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Gli studenti dell'istituto comprensivo portano avanti il loro percorso scolastico regolarmente non si evidenziano in maniera significativa situazioni di abbandono o trasferimenti durante gli anni di permanenza se non per motivi familiari. Le ammissioni agli anni successivi sono in linea con il trend nazionale, la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione leggermente inferiore alla media nazionale. I risultati degli esami di stato mostrano una maggiore concentrazione di alunni nelle fasce medio basse e un discreto numero di eccellenze.</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nelle prove nazionali di italiano e matematica le classi seconde della scuola primaria hanno conseguito risultati superiori alla media nazionale. Dall'analisi dei dati emerge che l'istituto ha adottato, nella formazione delle classi, criteri efficienti ed efficaci al fine di formare gruppi classe quanto più possibile eterogenei ed equilibrati. C'è maggior successo nella prova di italiano piuttosto che in quella di matematica.</p>	<p>Il modello scolastico adottato nella scuola primaria è ancora lontano da quello previsto dagli standard Invalsi. Si predilige ancora in molti casi la lezione frontale rispetto ai test a scelta multipla. Nelle prove standardizzate di italiano, matematica e lingua inglese della scuola primaria il dato mostra un trend discontinuo rispetto la media nazionale. Nelle prove standardizzate di italiano, matematica e lingua inglese nella secondaria di primo grado il trend è negativo rispetto allo scorso anno e inferiore alle medie nazionali di riferimento. Nell'insieme, dall'analisi dei dati, emerge che nelle classi dell'Istituto ci sono gruppi di livello di apprendimento diversificati da imputare anche alla scelta della seconda lingua comunitaria che inevitabilmente crea oscillazioni nella composizione socio-culturali delle classi.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il giudizio seppur positivo presenta una serie di criticità caratterizzate da una forte differenziazione tra le classi dell'istituto soprattutto tra le seconde della scuola primaria e un decremento dei risultati Invalsi rispetto alle medie nazionali della secondaria di primo grado. Inoltre l'istituto presenta risultati peggiori nelle prove di matematica.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha un proprio regolamento d'istituto inserito nel POF in cui viene ribadita l'importanza di</p>	<p>Si necessita di un serio rinnovamento della didattica per uno sviluppo delle competenze che davvero si</p>

<p>comportamenti sani basati sul rispetto verso l'ambiente scolastico, verso i pari ed i docenti e che prevede una partecipazione attiva rispetto a tutto ciò che l'istituto propone. Si cerca di dare valore alla sostenibilità, evidenziando la necessità alla partecipazione e ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, diritti umani, parità di genere, solidarietà, inclusione, una cultura non violenta e la valorizzazione della diversità culturale come principi di una cittadinanza globale. Si procede verso un atteggiamento che veda al centro del processo formativo la competenza come combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti - in cui l'atteggiamento è inteso come una disposizione a reagire in modo sano alle diverse situazioni.</p>	<p>concretizzi nell'acquisizione dell'autonomia di pensiero. C'è la necessità di dare un ruolo sempre più strategico alle alte professionalità, evidenziando un robusto sostegno al personale docente, far leva in modo rilevante sul processo di cambiamento che in generale la Scuola stenta ancora ad intraprendere. Gli studenti non hanno competenze digitali adeguate, ove si intenda per competenze digitali la capacità di utilizzare funzionalmente le Tic.</p>
--	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La composizione socio-culturale ed economica della popolazione presente sul territorio costituisce uno scenario diversificato che necessita sempre più di interventi diversificati e mirati. L'Istituto investe sulla formazione di una cittadinanza attiva e sulle competenze sociali e civiche attraverso progetti mirati che pongono l'accento sui valori di una relazione con l'altro inteso come contesto, persona, cultura e diversità. Si punta sullo sviluppo del pensiero critico, dell'empatia e della resilienza cercando di evidenziare l'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni (internet), alla capacità di lettura di contesti, all'autoriflessione e al controllo di fenomeni comunicativi e relazionali.</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Gli studenti usciti dalla scuola primaria nella scuola secondaria hanno ottenuto risultati coerenti rispetto agli anni precedenti evidenziando la continuità, che da sempre l'istituto cura, tra i due ordini di scuola. Si evidenzia un'altissima percentuale di allievi provenienti dal nostro istituto comprensivo che, secondo il sistema informativo del MIUR sono ammessi al secondo anno di scuola secondaria di secondo grado (a.s. 2017-18)</p>	<p>Nel passaggio tra la scuola primaria e secondaria si registra un persistente insuccesso delle prove Invalsi nell'area logico-matematica. Questo dato evidenzia la necessità di impostare un curriculum verticale che abbia come scopo lo sviluppo di competenze logiche più che quelle procedurali.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 + <hr/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Permane ad oggi l'inefficienza della scuola di monitorare sistematicamente gli esiti degli studenti a distanza, soprattutto nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I documenti ministeriali di riferimento sono il punto di partenza per l'elaborazione di un curricolo d'istituto che tenga conto del contesto territoriale per rispondere alle esigenze educative e formative di questo in considerazione dei bisogni formativi degli studenti. Sono stati selezionati traguardi di competenza che gli studenti debbano raggiungere a compimento delle tappe di formazione, e sono largamente rappresentate le competenze-chiave europee. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa tendono a raccordarsi al curricolo d'Istituto. Sono operativi i dipartimenti per la progettazione didattica; i docenti effettuano periodici incontri di programmazione comune per ambiti disciplinari (scuola secondaria di primo grado) per classi parallele (scuola primaria). La valutazione degli studenti fa scaturire interventi didattici mirati nella direzione del recupero e del potenziamento - che i docenti effettuano, secondo strategie diverse (gruppi di lavoro, peer tutoring, modeling, collaborative learning, ripasso guidato...), in orario curricolare al termine del primo quadrimestre e in principio del nuovo anno scolastico. Sono definiti e tendenzialmente utilizzati in tutti gli ordini di scuola criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari.</p>	<p>Il curricolo definito dalla scuola non è ancora frame e strumento di lavoro per i docenti nello svolgimento della loro attività; obiettivi e abilità/competenze da raggiungere attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa non sono ancora chiaramente ed univocamente definiti in tutti gli ambiti disciplinari. Mancano metodologie condivise di analisi delle scelte adottate in sede di programmazione e di valutazione/revisione della progettazione. Manca la sistematica organizzazione di corsi di recupero in orario extracurricolare nei diversi ambiti disciplinari. L'uso di prove strutturate non è generalizzato, ma è legato piuttosto alla preferenza del singolo docente, di conseguenza, non esistono criteri comuni e la correzione di tali prove. Utilizzo e diffusione di prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione sono altresì legate alla preferenza di alcuni insegnanti, in ordine alle esigenze didattico-valutative dei singoli.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La compiuta definizione di un curricolo autonomamente elaborato sulla scorta dei documenti ministeriali di riferimento è ancora in fase di realizzazione, così come il delinearsi di profili di competenza articolati per disciplina ed anno di corso. Il progetto formativo della scuola e l'offerta formativa procedono in parallelo, in ottemperanza ad esigenze di coerenza. Si sta ancora lavorando alla perspicua, univoca e generale formulazione degli obiettivi e delle competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa. L'effettiva partecipazione del personale e la piena condivisione rispetto alla progettazione</p>



didattica sono ancora da implementare, nonostante l'impegno produttivo erogato dai referenti per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti nei dipartimenti disciplinari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza saltuariamente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orario delle lezioni e la loro durata sono adeguati alle esigenze di apprendimento degli studenti; la scuola lavora alla realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi. Gli spazi laboratoriali sono affidati a figure di coordinamento che curano funzionalità delle attrezzature e aggiornamento dei materiali. La scuola possiede una biblioteca in ciascun plesso. La scuola, aderendo al Piano Operativo Nazionale, realizza progetti che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche. A parte ciò, si adottano abitualmente nelle classi metodologie didattiche diversificate (lavori in gruppi, realizzazione ricerche o progetti, utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica), e i docenti si confrontano periodicamente, in sede di riunione di dipartimento o per classi parallele, sulle metodologie didattiche utilizzate in aula. Le strategie inclusive adottate sono quelle tese alla valorizzazione, nel contesto del gruppo classe e in considerazione dei bisogni educativi speciali, di ciascun allievo. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la definizione delle regole comuni codificata in un Regolamento di Istituto al quale si fa continuo riferimento. Le relazioni tra gli studenti sono per solito positive, così come improntate al rispetto quelle tra studenti e docenti. Le relazioni tra docenti sono generalmente improntate alla collaborazione. La scuola tenta di arginare, perlopiù con successo, i comportamenti problematici di alcuni alunni, stabilendo un dialogo con le famiglie, supportando le famiglie stesse nella scelta di strategie utili a scoraggiare/correggere comportamenti devianti, adottando instaurando un dialogo educativo con gli alunni in questione; in qualche caso, la sinergia di varie azioni riscuote effetti positivi.</p>	<p>Limitazioni strutturali indipendenti dall'organizzazione della scuola (esiguità di aule agibili come tali e dunque necessità di destinare gli spazi laboratoriali ad ospitare classi per la didattica ordinaria) hanno ridotto o cassato la fruibilità di alcuni laboratori (soprattutto nella scuola secondaria di primo grado), il cui utilizzo, nella migliore delle ipotesi, si affida alla turnazione e allo spostamento delle classi tra le aule per poter utilizzare le attrezzature ivi alloggiare. Di conseguenza, anche la frequenza d'uso dei laboratori è fortemente calata, stante la difficoltà di stabilire regolare calendarizzazione delle attività laboratoriali che non interferiscano con la didattica ordinaria delle classi collocate negli spazi dei laboratori. Le dotazioni tecnologiche presenti (Lim, proiettori, connessione wireless...) sono utilizzate funzionalmente da un esiguo numero di docenti addestrati al loro uso. La biblioteca in dotazione della scuola secondaria di primo grado non è utilizzata dagli studenti, poiché collocata in un'area della scuola attualmente sottratta all'agibilità. Potrebbe tuttavia istituirsi un servizio di prestito librario, per permettere agli studenti di disporre, previa registrazione, del ricco inventario di titoli. Non si utilizzano abitualmente strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione (Feuerstein, ABA, Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), ecc.). Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili. Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (con assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora, o addirittura, in casi sporadici, lunghissimi periodi di abbandono della frequenza). Manca una strategia sistematica e condivisa e di provata efficacia promossa dalla scuola per affrontare i comportamenti problematici di alcuni studenti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di</p>

	<p>apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>
--	--

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, a motivo di pesanti limitazioni strutturali sopravvenute ai danni dell'edilizia scolastica e ad ora non prese in carico dall'autorità competente. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non sono pertanto correttamente fruibili dalle classi. A scuola ci sono, e sono produttivi, momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche. In molte classi si utilizzano metodologie didattiche diversificate. Le regole di comportamento sono definite, benché risultino condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se permangono alcune situazioni la cui gestione esige particolare attenzione. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non risultano sempre efficaci.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola si impegna con discreto successo per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, offrendo agli allievi in condizioni di svantaggio la possibilità di seguire il proprio percorso formativo individualizzato nel setting condiviso dalla classe di pari, e cercando, ove possibile, di conservare omogeneità di articolazione di spazi e tempi. I docenti curricolari e di sostegno collaborano nell'utilizzare metodologie che favoriscano una didattica inclusiva. Si cerca di monitorare regolarmente il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati. In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità all'inizio di ogni anno scolastico, ovvero entro il primo trimestre dalla presentazione della diagnosi da parte delle famiglie (o dalla rilevazione della situazione problematica da parte del Consiglio di Classe). La scuola destina parte della dotazione organica dell'autonomia all'articolazione di percorsi di italiano L2 in modalità di piccolo gruppo o in rapporto 1:1. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, concepite come strettamente interrelate alle competenze di cittadinanza europea. Generalmente, la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti è positiva. Per</p>	<p>Non sempre l'azione dei docenti curricolari e quella dei docenti di sostegno sono compiutamente integrate e sincronizzate nella diatesi degli interventi di inclusione degli studenti con disabilità. Il monitoraggio degli esiti degli interventi educativi, nel caso di studenti con bisogni educativi speciali necessita di una periodizzazione improntata a una maggiore frequenza rispetto alla cadenza ordinaria della valutazione periodica - attraverso le riunioni plenarie dei glho. Risultano esigue, dunque di efficacia limitata, le risorse destinate alla strutturazione di percorsi per l'integrazione linguistica degli allievi di recente immigrazione. Non sono previste attività specifiche tese all'accoglienza di alunni stranieri. Benché manchi una sistematica verifica del raggiungimento degli obiettivi finalizzati all'inclusione scolastica, di alcuni gruppi di studenti si osservano con incidenza maggiore difficoltà di apprendimento: allievi che provengono da famiglie socio-economicamente disagiate, figli di immigrati di prima e seconda generazione non integrati nel tessuto socioeconomico del Paese d'arrivo. L'efficacia degli interventi che la scuola realizza a supporto degli studenti in condizioni di difficoltà è in gran parte subordinata alla collaborazione delle famiglie e alla disponibilità degli allievi a seguire, investendo tempo e impegno, percorsi personalizzati tesi a bypassare o attutire le difficoltà.</p>

<p>rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti si strutturano percorsi personalizzati codificati da un pdp e declinati nell'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative. Nel lavoro d'aula si utilizzano diversi interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti (peer tutoring, cooperative learning, attività di piccolo gruppo, attribuzione di compiti specifici).</p>	<p>D'altra parte, per l'efficacia di tali interventi, è irrinunciabile la collaborazione attiva di tutto il personale scolastico. Non esiste un'azione sistematica che valorizzi attraverso percorsi di potenziamento gli allievi con particolari attitudini disciplinari. La diffusione di interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti non è ancora generalizzata fra le classi.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'efficacia delle attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali dipende in larga misura dalla qualità generale delle attività didattiche. Il monitoraggio, da parte della scuola, degli esiti previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali dovrebbe avere caratteristiche, ancora da maturare, di capillare condivisione e impegno distribuito tra tutto il personale. La scuola promuove fattivamente ed efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale, tende a differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

## 3.4 - Continuità e orientamento

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La scuola si impegna su più fronti per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Negli anni è migliorata la comunicazione tra insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e tra questi e i docenti di secondaria; i docenti di ordini di scuola diversi si incontrano occasionalmente per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, alunni in situazione di difficoltà). Vengono realizzate attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo, anche e soprattutto tenendo conto delle realtà formative del territorio. E' ben rappresentata l'organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e</p>	<p>Non sono ancora strutturati percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, utili in tutte le classi dell'istituto, ma auspicabili eminentemente nelle classi terminali di ciascun ordine di studi. Le famiglie sono debolmente coinvolte - attraverso incontri ed attività specificamente destinate - nella scelta del percorso formativo da proporre agli alunni delle classi di fine ciclo. Manca un sistematico monitoraggio, da parte della scuola secondaria di primo grado, teso a rilevare quanti studenti seguono il consiglio orientativo - e qual è il tasso di successo formativo in ordine a ciò. Non sono presenti convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere gli studenti in</p>

<p>professionali locali. E' fatto attento riguardo all'orientamento e alla personalizzazione dei percorsi nei casini alunni con bisogni educativi speciali, attraverso una rete di incontri - il cui fulcro generalmente il GLI - volti a valorizzare le competenze presenti, attutire i punti di debolezza e incoraggiare i punti di forza degli allievi, nella prospettiva del progetto di vita.</p>	<p>percorsi per le competenze trasversali o per l'orientamento.</p>
--	---

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono le classi, con riguardo maggiore a quelle dell'ultimo anno. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate. La stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione e la visione dell'istituto sono definite con chiarezza sempre maggiore, sei cerca di condividerle il più possibile nella comunità scolastica e, per quanto possibile, anche presso le famiglie e il territorio. La scuola ha preso a monitorare attraverso schede di controllo affidate ai docenti referenti lo stato di avanzamento delle attività che svolge. I compiti organizzativi individuati dalla scuola sono molteplici (riguardano l'inclusività, le funzioni strumentali al POF, i rapporti con l'esterno, l'orientamento, il coordinamento della progettazione, la digitalizzazione...); un cospicuo numero di docenti (circa il 25%) è impegnato a ricoprire detti ruoli. Il Fondo di istituto è ripartito tra docenti coinvolti nei progetti; il numero dei docenti e degli ATA beneficiari del FIS dipende dai progetti approvati e realizzati durante l'anno. L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è tendenzialmente coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? La spesa media di ciascun progetto si aggira intorno ai 300€. la scuola investe prioritariamente sulle attività progettuali che coinvolgono il potenziamento delle lingue straniere, delle abilità linguistiche e della creatività. La durata dei progetti oscilla tra diverse settimane e alcuni mesi. Sono coinvolti esperti esterni nei casi in cui siano richieste competenze specifiche (es. madrelingua inglese )</p>	<p>I compiti organizzativi individuati dalla scuola coinvolgono a vario titolo un gran numero di docenti (Commissioni, Funzioni Strumentali, Referenti), spesso impegnati sulle stesse aree, con elevato rischio di confusione e poca chiarezza riguardo alle competenze di ciascuno. A fronte di una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA, si osserva la disfunzionalità di un rigore eccessivo nel mantenere tale divisione - l'assenza di un elemento porta a disertare i compiti ad esso assegnati. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche non sono definiti in modo chiaro. Le spese per la progettualità sono disperse tra una pleora di progetti, e non concentrate, come pure sarebbe auspicabile, a sostenere la realizzazione e l'implementazione dei progetti che più e meglio rispondono alla vision e alla mission della scuola</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola si sforza di condividere missione e visione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati piuttosto chiaramente. Molte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola promuove una diffusa partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro nei settori dell'offerta formativa, della disabilità e dell'inclusione, della valutazione e dell'autovalutazione, dell'organizzazione del curriculum orario, della continuità, dell'orientamento, del curriculum disciplinare. Sono attive commissioni, dipartimenti disciplinari e gruppi di docenti per classi parallele. I docenti condividono episodicamente strumenti e materiali didattici.</p>	<p>La scuola utilizza parzialmente le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.) per strutturare gruppi di lavoro di docenti con una specifica preparazione pertinente al settore di lavoro. La scuola non raccoglie sistematicamente le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. La sola tematica promossa dalla scuola per la formazione riguarda la digitalizzazione delle procedure amministrative e didattiche, a motivo della presenza in sede di una figura esperta disposta a formare il personale. Ciononostante, le iniziative di formazione hanno impatto assai limitato sull'attività didattica e organizzativa, poiché il personale sceglie di non usufruire di tali iniziative. Non sempre i gruppi di lavoro composti da docenti producono materiali o esiti utili alla scuola: spesso risultano poco chiari compiti e competenze, distribuite tra più gruppi a vario titolo. Lo spazio per la raccolta di strumenti e materiali elaborati dai gruppi di lavoro degli insegnanti non è strutturato e accessibile a tutti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 <b>2</b> 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola si occupa scarsamente della promozione di iniziative di formazione per il personale; le iniziative attivate non sono sufficientemente pubblicizzate ovvero non rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono sempre assegnati sulla base delle competenze possedute. Benché siano ben rappresentati gruppi di lavoro composti da docenti, gli esiti utili prodotti a vantaggio della scuola sono spesso approssimativi, in ragione di una sostanziale dispersività e della poca chiarezza nell'attribuzione dei compiti. Gli insegnanti condividono episodicamente i materiali didattici.</p>

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola aderisce alla rete d'ambito per la formazione del personale. In qualche caso i genitori partecipano attivamente ai progetti che coinvolgono i ragazzi, ma si tratta di esperienze sporadiche che andrebbero incoraggiate e diffuse. Il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento di istituto sono condivisi con i genitori all'atto dell'iscrizione e continuamente richiamati come fondamento della convivenza civile nel microcosmo scuola. Il registro elettronico è strumento di comunicazione ordinario con i genitori degli allievi.</p>	<p>Il personale usufruisce in misura trascurabile alle iniziative di formazione promosse dalla rete di ambito. La scuola non partecipa alle strutture di governo territoriale. I genitori sono scarsamente coinvolti nella definizione dell'offerta formativa, perlopiù chiamati ad aderire a progetti delineati senza che si tenga particolarmente conto delle richieste delle famiglie in merito. Non si realizzano interventi o progetti rivolti ai genitori per migliorare il rapporto scuola-famiglia.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 <b>2</b> 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti anche tale partecipazione necessita di essere maggiormente incoraggiata; non esistono protocolli di intesa e collaborazioni con enti esterni, e si avverte il bisogno che questi siano integrati nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.</p>

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Eliminare la disomogeneità tra classi in ordine agli esiti di profitto degli studenti*

#### Traguardo

*Ridurre il gap tra sezioni a diversa tipologia di tempo scuola o di opzione linguistica (seconda lingua comunitaria)*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Continuità e orientamento

*Si può intervenire sul curricolo di Istituto incentivandone la verticalità per ridurre le criticità connesse con la coesistenza di più ordine di scuola*

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Dotare gli allievi delle competenze necessarie a confrontarsi con successo con le prove standardizzate.*

#### Traguardo

*Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali e contenere il range di varianza tra le classi dell'istituto*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Funzionalizzare curricolo, progettazione e valutazione al miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali*

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Incoraggiare comportamenti responsabili nella relazione, nel contesto sociale e nell'ambiente di appartenenza.*

#### Traguardo

*Formare cittadini consapevoli e responsabili, capaci di interagire positivamente nella società complessa.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Funzionalizzare curricolo, progettazione e valutazione al miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*funzionalizzare curricolo, progettazione e valutazione alla strutturazione di comportamenti e atteggiamenti consapevoli, rispettosi delle regole, del sé e degli altri, dell'ambiente e delle specificità*



### Priorità

*Incentivare l'uso consapevole e funzionale delle tecnologie innovative.*

### Traguardo

*Realizzare un'integrazione culturalmente e didatticamente funzionale tra contenuti di conoscenza e metodologie innovative di acquisizione degli stessi*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Funzionalizzare curricolo, progettazione e valutazione al miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali*

##### 2. Ambiente di apprendimento

*favorire la strutturazione di ambienti di apprendimento 4.0*

### Priorità

*Implementare funzionalmente le competenze degli allievi nelle lingue europee.*

### Traguardo

*Favorire la partecipazione a curricoli integrati che privilegino le competenze linguistiche.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*implementare le risorse professionali competenti presenti nella scuola per strutturare percorsi tesi all'apprendimento di prima e seconda lingua straniera*

## RISULTATI A DISTANZA

### Priorità

*Costruire strumenti di monitoraggio degli esiti a distanza*

### Traguardo

*Controllare l'inserimento e il successo dei nostri allievi nella scolarità secondaria di secondo grado*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*creare strumenti di monitoraggio a distanza per misurare il tasso di successo scolastico degli allievi in ordine alle pratiche didattiche e ai consigli orientativi*